

TAGLIO aL COSTO DEL LAVORO

Task force con la Ue per gli sgravi al Sud

Provenzano: per proseguire dal 2021 mix tra nuove risorse Ue e fondi strutturali
C.Fo.



Giuseppe Provenzano. Il ministro è impegnato nella trattativa con la Ue per prolungare la fiscalità di vantaggio per le aziende del Sud.

ROMA

«La decontribuzione al Sud oggi è del tutto compatibile con il Temporary framework sugli aiuti di Stato, ora il lavoro da fare è individuare con la Commissione un percorso per i prossimi anni compatibile con le regole europee».

Il ministro del Sud Giuseppe Provenzano è fiducioso su un'autorizzazione sul filo di lana ma senza ostacoli per i prossimi tre mesi, dal 1°ottobre al 31 dicembre 2020, dopo gli incontri tenuti a Bruxelles con quattro commissari europei (Margrethe Vestager, Paolo Gentiloni, Nicolas Schmit e Elisa Ferreira). Sulla notifica della misura si terrà oggi una riunione tecnica. Provenzano sembra concentrarsi soprattutto sulla complessità del processo per ottenere un'autorizzazione a prorogare la misura dal 2021 e, negli obiettivi del governo, fino al 2029.

«Con i commissari - dice - abbiamo parlato delle nuove opportunità che si aprono per l'Italia, in particolare per la riduzione dei divari territoriali. Abbiamo affrontato priorità e strumenti con i quali attuare il Piano Sud che adesso è diventato ancora più attuale e deve essere accompagnato da misure straordinarie come la riduzione del costo del lavoro, la cosiddetta fiscalità di vantaggio. Abbiamo quindi individuato un percorso per definire questo intervento nei prossimi anni in maniera compatibile con le regole europee. Oggi è del tutto

compatibile con il Temporary framework ma l'ambizione è alta per condurlo lungo l'intero ciclo di programmazione, coordinandoci tra risorse del piano Next Generation Eu e nuovi fondi strutturali». Secondo Provenzano un aspetto positivo del dialogo che si avvia è l'apprezzamento dato dai commissari a questo approccio basato su un orizzonte lungo «ed invece criticato da qualcuno in Italia». Da un punto di vista tecnico, spiega il ministro, si è concordato con i commissari di creare una task force interservizi tra le diverse direzioni generali della Commissione coinvolte che si coordinerà con i tecnici del ministero del Sud, del Lavoro e degli Affari europei.

La misura prevede sull'intero stock dei dipendenti privati un taglio a favore dei datori di lavoro del 30% dei contributi previdenziali, con eccezione del settore agricolo e dei contratti di lavoro domestico a favore delle imprese situate in Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata, Puglia, Sardegna, Sicilia. Un intervento previsto dal decreto agosto, attualmente all'esame del Senato. I tecnici del servizio Bilancio del Senato, nel dossier sul decreto, avevano osservato che la disposizione, a differenza degli esoneri contributivi sulle nuove assunzioni previste dallo stesso provvedimento su scala nazionale, non prevede un limite individuale all'esonero contributivo per cui potrebbe essere riconosciuto anche per singoli importi elevati e soprattutto non prevede un limite complessivo alla concessione del beneficio per cui potrebbero determinarsi scostamenti rispetto alle previsioni e la necessità di reperire ulteriori risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C.Fo.